

OGGI I FUNERALI

Lucinico piange la morte a 73 anni di Eraldo Vorisi

Lucinico perde un'altra figura che ne ha contrassegnato la quotidianità. È deceduto all'età di 73 anni Eraldo Vorisi. Conosciuto e stimato, aveva svolto la sua carriera professionale all'ufficio tributi del Comune. Ad esprimere vicinanza e solidarietà alla famiglia è anche il gruppo alpini di Lucinico che lo ha visto per una lunga stagione tesoriere e componente del direttivo impegnandosi con tanta passione in tutta l'attività. Il capogruppo Giorgio Romanzin lo ricorda con commozione e rimpianto ben conoscendo il suo entusiasmo e spirito di Corpo riandando con il pensiero di quando era sergente della storica Tridentina.

Ma anche l'associazione donatori di sangue di Lucinico, con il suo presidente Paolo Domini, lo ricorda con tanto affetto



Eraldo Vorisi

per il suo costante impegno nel direttivo e per la sua generosità del donare. Eraldo era una colonna pure nell'azionismo lucinichese sempre pronto a dare una mano all'aiuto e alla solidarietà. Il paese viene ad essere privo di una figura che lo ha onorato con la sua operatività, umanità e nobiltà di sentimenti. Lascia la moglie Albina il figlio Fabio con la moglie Monica e i nipoti Lorenzo e Gaia unitamente ai fratelli Dario e Tullio. I funerali questa mattina alle 11 nella parrocchiale di Lucinico provenienti dalla cappella del San Giovanni. (e.d.)

I Radicali: «Che fine ha fatto il tfr di Romoli?»

L'invito di Pipi: «Il sindaco farebbe bene a utilizzare quei soldi per incrementare i sussidi per la casa»

«Il sindaco Romoli utilizzi il suo tfr per incrementare il fondo sussidi comunali per la casa». Lo chiedono i Radicali di Gorizia, che già 2 anni fa iniziarono una battaglia politica per invitare il sindaco di Gorizia e il presidente della Provincia Gherghetta a non intascare l'indennità di fine mandato che gli sarebbe spettata - tra i 25 e i 30mila euro -, per lanciare un messaggio importante in un momento di crisi economica come quello attuale e dirottare quelle risorse in iniziative importanti e solidali. Per legge, infatti, l'indennità per la fine del mandato di sindaci o presidenti sarebbe finalizzata a sostenerli nel loro "reinserimento" nel mondo



Pietro Pipi (Radicali)

del lavoro, dopo l'esperienza politica e amministrativa. «Ma tanto il sindaco Romoli quanto il presidente Gherghetta sono stati rieletti, e dunque non han-

no bisogno di questo supporto - spiega il radicale Pietro Pipi -. Inoltre, per loro fortuna, si tratta di persone che non si trovano senza un lavoro. Ecco il perché della nostra iniziativa, che continua ancora visto che non abbiamo ricevuto ancora delle evidenze sul fatto che Romoli e Gherghetta abbiano effettivamente accolto l'invito, come avevano pubblicamente promesso ancora due anni or sono». In effetti i Radicali precisano di «non dubitare» del rispetto della parola data da sindaco e presidente della Provincia, ma di voler avere dei riscontri anche per aiutare eventualmente Romoli e Gherghetta ad individuare le modalità miglio-

ri per utilizzare le indennità risparmiare. «Il presidente Gherghetta aveva mostrato pubblicamente una ricevuta che testimoniava una sua donazione di qualche migliaio di euro - spiegano ancora i Radicali -, e ipotizziamo che poi abbia proseguito così anche con il resto delle somme. Va detto però che Gherghetta fu lasciato solo in questa sua decisione, mentre sarebbe stato il Consiglio provinciale a doverlo indirizzare su come utilizzare quei soldi, che non erano suoi ma della comunità tutta». Diverso il caso di Romoli. «Dopo essersi impegnato a non intascare il tfr, non ci ha dato più alcun riscontro, malgrado noi avessimo presen-

tato in proposito tutte le domande possibili e immaginabili - dicono Pipi e Migliori -. Invitiamo dunque l'opposizione a non lasciar cadere la questione, per una semplice ragione di opportunità e trasparenza». Non solo. I Radicali stanno raccogliendo le firme (ne mancano una cinquantina) per presentare quanto prima in Consiglio comunale una petizione, con la quale chiedere al sindaco Romoli di dirottare l'indennità per la fine del suo primo mandato nel fondo per i sussidi comunali per la casa, vista la mole di richieste d'aiuto che continuano ad arrivare in tal senso al Comune.

Marco Bisiach

POLO LICEALE

Mattinata dedicata alla Confucius classroom

Questa mattinata al polo Dante Alighieri, nell'aula magna Slataper, sarà in parte dedicata alla performance in lingua e cultura cinese degli studenti della Confucius Classroom. Una presentazione "in piccolo", che sarà seguita a fine settembre da uno spettacolo con il coinvolgimento di tutte le scuole e gli studenti interessati. Lei Ting, la docente inviata ad insegnare la lingua da Hanban (Pechino) e la dirigente Vilma Candolini, che ha fortemente creduto nella prosecuzione dello studio della lingua, sono molto soddisfatte. Lei Ting, che si ormai esprime discretamente in lingua italiana

e tra pochissimi giorni rientrerà a Pechino, ma con nuovi progetti per la Confucius Classroom: «Sono felice che alcuni studenti abbiano raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua. Va approfondito l'aspetto culturale, di cui daremo alcuni esempi nel nostro saggio finale». Gli studenti esporranno la loro esperienza in Cina e nella Confucius Class. «Presenterò alcune foto (ne abbiamo scattate oltre 200) e un video sullo scambio con Pechino», aggiunge Riccardo Duzzi, della III Scientifico. «Ho sfruttato tutto il mio cinese (poco, avendo iniziato il corso con molto ritardo) per comuni-

care con i compagni e i docenti cinesi, nel viaggio a Pechino. Mi ha colpito il sistema scolastico molto diverso, la scuola aperta tutto il giorno». «Cordialissimi e ospitali», definisce così i Cinesi Luca Ajdic Bosnic. «Al mio fratello cinese di Pechino ho insegnato l'italiano: lui a me il cinese. Comunicavamo ogni giorno meglio. Mi ha colpito l'architettura a Pechino, un'esplosione di modernità». Entusiasta la giovanissima Monica Crassini, assieme a Paolo Gonelli, che suonerà con un compagno una musica tradizionale cinese (butterfly lover) e Mariangela Ginaldi, che parlerà il suo ottimo cinese e can-



Sempre più stretto il legame del Polo liceale con la Cina

terà un canzone tradizionale su un cibo tipico di Pechino, il Tong hu lu. «Fantastico! In Cina ci sono stato due volte - osserva Davide Picciotto, studente molto competente e un vero appassionato della lingua -. Mi

ha colpito il rigore dei docenti e la determinazione degli studenti». Osserva la dirigente Candolini: «Sarà essenziale rafforzare il rapporto di rete, la sensibilizzazione dei ragazzi e delle famiglie».